

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalentibus

Anno CLIX n. 222 (48.250)

Città del Vaticano

lunedì 30 settembre - martedì 1 ottobre 2019

Con la lettera apostolica in forma di motu proprio «Aperuit illis»

I Papi e l'ambiente

Francesco istituisce la «Domenica della Parola di Dio»

Se la Chiesa restasse muta

Il Papa ha istituito la «Domenica della Parola di Dio», auspicando che essa «possa far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture». Lo ha fatto con la lettera apostolica in forma di motu proprio «Aperuit illis», stabilendo «che la III Domenica del Tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio».

Significativa la data di pubblicazione del documento, il 30 settembre, giorno della memoria liturgica di san Girolamo, all'inizio del 1600° anniversario della morte del noto traduttore della Bibbia in latino. E significativa pure la collocazione temporale della Domenica della Parola di Dio, in un periodo dell'anno che invita a rafforzare i legami con

gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani: «Non si tratta - avverte infatti il Pontefice - di una mera coincidenza temporale». Passando poi alle indicazioni concrete, Francesco ritiene importante «che nella cele-

brazione eucaristica si possa introdurre il testo sacro». Inoltre i «Vescovi potranno celebrare il rito del Lettorato» mentre «i parroci potranno trovare le forme per la consegna della Bibbia, o di un suo libro, a

tutta l'assemblea in modo da far emergere l'importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l'approfondimento e la preghiera».

PAGINE 10 E 11

Nella Giornata mondiale del migrante e del rifugiato il Pontefice chiede giustizia e carità per gli esclusi

Senza lasciare fuori nessuno



«Il Signore ci chiede di mettere in pratica la carità nei loro confronti; ci chiede di restaurare la loro umanità, assieme alla nostra, senza escludere nessuno, senza lasciare fuori nessuno». Lo ha detto il Papa all'omelia della messa per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, celebrata in piazza San Pietro nella mattina del 29 settembre, ventesicesima domenica del Tempo ordinario.

Al termine della celebrazione, prima di impartire la benedizione, Francesco ha guidato la recita dell'Angelus, lanciando un appello per la pace in Camerun. E una famiglia originaria del paese africano ha alzato il telo che copriva il monumento, in bronzo e argilla, dedicato ai migranti, inaugurato dallo stesso Pontefice. Allestito sul lato sinistro del colonnato, si intitola «Angeli unum» («Angeli inconsapevoli») e raffigura una barca a grandezza naturale con a bordo migranti di ogni epoca. Al centro sveltano due ali.

lus, lanciando un appello per la pace in Camerun. E una famiglia originaria del paese africano ha alzato il telo che copriva il monumento, in bronzo e argilla, dedicato ai migranti, inaugurato dallo stesso Pontefice. Allestito sul lato sinistro del colonnato, si intitola «Angeli unum» («Angeli inconsapevoli») e raffigura una barca a grandezza naturale con a bordo migranti di ogni epoca. Al centro sveltano due ali.

PAGINA 8

Verso il mese straordinario

La natura della Chiesa è missionaria

«Battezzati e inviati»: il tema del mese missionario straordinario, che si apre il 1° ottobre, è stato scelto «proprio per ricordare che la natura intrinseca della Chiesa è missionaria». Lo ha ricordato il Papa nel discorso rivolto ai rappresentanti degli istituti missionari di fondazione italiana ricevuti in udienza nella mattina di lunedì 30 settembre, nella Sala Clementina.

PAGINA 9

Due persone sarebbero morte a seguito degli scontri

Rivolte a Lesbo nel centro immigrati



Una donna ferita durante gli scontri a Lesbo (Afp)

ATENE, 30. Decine di migranti hanno appiccato incendi all'interno e all'esterno del campo di Moria, sull'isola greca di Lesbo, dove sono stati anche scontri con la polizia, che ha detto di aver avuto notizia di vittime, sebbene non ci siano conferme ufficiali. Su twitter l'Unhcr ha invece scritto che «una donna e un bambino sono morti in un incendio a Lesbo». Il campo, costruito per ospitare tremila persone, ne ospita in realtà 12 mila. Intanto questa mattina l'organizzazione Alarm Phone ha annunciato di aver perso i contatti con una barca che avrebbe a bordo 32 persone e che aveva lanciato un sos nella zona Sar (Search and Rescue) di Malta. «Alle 9,15 abbiamo parlato di nuovo con le persone a bordo. La barca è ancora in difficoltà», «da ieri non c'è stato alcun intervento per soccorrerli. La vita di 32 perso-

ne, inclusi molti bambini, è in pericolo. Chiediamo soccorso immediato», è quanto si legge sull'account twitter di Alarm phone. Proseguono gli sbarchi di migranti anche nelle coste del sud della Sardegna, probabilmente sulla rotta algerina. Dopo le quaranta arrivate ieri, questa mattina e durante la notte sono sbarcate altre 20 persone, tutti uomini. In mattinata i carabinieri hanno anche rintracciato a Teulada otto migranti. Erano appena arrivati a bordo di un barchino in legno e vetroresina con un motore da 40 cavalli, al porticciolo turistico. Il secondo sbarco è avvenuto al porto di Sant'Antioco. Un barchino con a bordo 12 persone è stato intercettato da una motovedetta della Guardia costiera a circa sei miglia da Cala Piombo. Gli occupanti sono stati trasferiti a bordo del mezzo della Capitaneria a Sant'Antioco. Dopo le visite mediche e le identificazioni tutti i migranti saranno trasferiti al centro di Monastir.

I rappresentanti religiosi al dibattito nazionale sulla crisi anglofona

Dialogo per il bene del Camerun

YAOUNDÉ, 30. In Camerun il «dialogo inclusivo» rimane l'unico strumento in grado di risolvere la cosiddetta «crisi anglofona», il conflitto in corso nelle due regioni del North-West e del South-West che dal 2016 ha provocato centinaia di morti. A ribadirlo, pochi giorni fa, sono stati i rappresentanti religiosi organizzatori della Conferenza generale anglofona, annunciando la loro partecipazione al Grande dibattito nazionale convocato dal presidente della Repubblica, Paul Biya, da oggi 30 settembre al 4 ottobre. Fra essi c'è l'arcivescovo emerito di Douala, cardinale Christian Wiyghan Tumi: «Siamo stati invitati alla riunione e abbiamo accettato. Di conseguenza preghiamo, come capi religiosi, affinché il nostro paese ritrovi la pace».

La concertazione per individuare i punti fermi della trattativa è cominciata da tempo. Il primo ministro Joseph Dion Ngute ha incontrato responsabili delle istituzioni, dei partiti politici, dei sindacati, delle imprese private. Tumi offre un consiglio: «Dovremmo cominciare questo dialogo utilizzando ciò che si chiama "onestà intellettuale". Quando ci si convince che quello che l'altro dice è per il bene della nostra nazione, bisogna piegarci». Per contribuire al dibattito, gli organizzatori della Conferenza generale anglofona hanno realizzato un dossier di 400 pagine analizzando la crisi attraverso interviste a più di mille personalità anglofone. Lo studio è stato consegnato dal porporato e da altri rappresentanti religiosi al primo ministro.

Il conflitto nel North-West e nel South-West del Camerun è cominciato circa tre anni fa con gli scioperi di insegnanti, giudici e avvocati anglofoni che protestavano contro l'imposizione del francese nei tribunali e

l'invio di colleghi francofoni secondo loro senza alcuna competenza riguardo i sistemi di istruzione e di diritto in vigore in queste aree. La contestazione nei mesi successivi si ampliò sfociando in manifestazioni di massa per chiedere maggiore autonomia regionale: un modo per sfuggire alla marginalizzazione di cui gli anglofoni si sentono vittime (rispetto alla maggioranza francofona) e conservare la tradizione anglosassone. Sono sorti ben presto anche alcuni gruppi armati che hanno chiesto la secessione di North-West e

South-West dal resto del paese, arrivando ad autoproclamare lo Stato indipendente di Ambazonia. Inevitabile lo scontro con l'esercito più volte intervenuto con estrema durezza. Si calcola che dall'inizio della crisi siano morte alcune centinaia di persone; almeno 500.000 gli sfollati.

Il 25 luglio 2018 il cardinale Tumi, assieme ad altre personalità religiose (cristiane e musulmane), ha proposto un tavolo di dialogo organizzando la cosiddetta Conferenza generale anglofona.

La visita «ad limina» dei vescovi del Pacifico



Nella mattina di lunedì 30 settembre Papa Francesco ha ricevuto in udienza i presuli della Conferenza episcopale del Pacifico in visita «ad limina»

operaio, un movimento socialista ateo e anticlericale, le città brulicavano di nuovi arrivati sradicati dalla campagna, nuove opportunità e nuove spaventose ingiustizie. Scrisse George Bernanos: «La famosa enciclica di Leone XIII, voi la leggete tranquillamente, coll'orlo delle ciglia, come una qualunque pastorella di quaresima. Alla sua epoca, piccolo mio, ci è parso di sentirci tremare la terra sotto i piedi». Forse sarà suonato strano ad alcuni cattolici del tempo leggere su un'enciclica - ovvero un atto così solenne di magistero - ragionamenti competenti e accorti sulla necessità di stabilire un minimo salariale, un tetto nell'orario di lavoro e condizioni più degne nell'impiego dei fanciulli. Tutte cose che a noi oggi appaiono scontate (o quasi) ma nel 1891 un padrone poteva far lavorare nella sua fabbrica, legalmente, bambini di 10 anni. Leo-

CONTINUA A PAGINA 10

ALL'INTERNO

Il libro sulle scuole Penny Wirton

Educare per vivere

NICLA BETTAZZI A PAGINA 5

Nella festa del Rosh Hashanah

Il suono della redenzione

ABRAHAM SKORRA A PAGINA 6

A un mese dalla morte del cardinale Silvestrini

La diplomazia della speranza

GIUSEPPE BONFRATE A PAGINA 7

Alla messa per la Gendarmeria

Lavorate per la dignità di ogni persona

PAGINA 8

Messa a Santa Marta

La cultura della speranza

GABRIELLA CERASO A PAGINA 9

#CantiereGiovani

PER COSTRUIRE E ALIMENTARE UN'ALLEANZA TRA LE GENERAZIONI

Per combattere la povertà educativa di SILVIA CAMISASCA

Insegnare religione oggi

di VIRGINIA DI MAURO

PAGINA 4

NOSTRE INFORMAZIONI

PAGINA 9